

INSEZIONI: al ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manlio B. Udine e succursali
 Prezzi per l'abbonamento: 1.000 lire annue. Pubblicità occasionale e transitoria a pag. 1.000 - Pagina di testo L. 500 - Cronaca L. 1.000 - Pubblicità in abbonamento a pag. L. 500 - Pagina di testo L. 500 - Cronaca L. 1.000 - Pubblicità L. 1.000

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
 Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

Bonifica Valli Lovato e Pantani in laguna di Marano

L'illustre senatore barone Morpurgo aveva presentato al Ministro dei Lavori pubblici, la seguente interrogazione:

« Per sapere se, giusta i voti del Consiglio Sanitario e del Magistrato alle Acque, intenda di classificare in prima categoria la bonifica delle Valli Lovato e Pantani nella Laguna di Marano »

Il ministro scriveva da Roma, 17 gennaio, la seguente risposta:

« Le Valli Lovato e Pantani si trovano in parte fra due territori da bonificare con opere di prima categoria (le Valli Biancare e primo recinto). Con R. Decreto 11 gennaio 1887 n. 4324 il governo aveva provveduto a classificare in prima categoria anche la bonifica di detta zona, ma in seguito al ricorso del comune di Marano Lagunare, proprietario di valle Pantani, si indusse con successivo decreto del 21 ottobre 1891 n. 683 a declassificare la bonifica riconoscendo l'opera non necessaria in quanto la valle dava largo profitto di pesca ed appariva innocua all'igiene pubblica. »

« Da quell'epoca le condizioni della zona si sono modificate specialmente in seguito all'ultima rotta del Tagliamento che ha invaso con le sue torbide le valli trasformandole in palude e rendendole pericolose. »

« In vista di ciò il Magistrato alle Acque ha disposto l'inizio dell'istruttoria per la nuova classificazione delle opere in prima categoria, incaricando l'Ufficio del Genio Civile di Udine dei preliminari accertamenti locali. In pari tempo l'Ufficio esaminerà anche il problema tecnico della bonifica, allo scopo di accertare se possa conseguirsi, utilizzando le torbide del Tagliamento. »

« Come si vede, l'amministrazione non ha mancato di interessarsi della bonifica e avrà cura di proseguire il procedimento prescritto con ogni sollecitudine. Giova però avvertire che, non essendo conveniente proporre apposito disegno di legge per nuove classificazioni di bonifica di prima categoria, la classificazione potrà essere fatta soltanto nel caso che sussistano gli estremi previsti dall'art. 6 del Decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916 n. 1250 e sia perciò possibile procedere ad essa con decreto reale. »

Roma, 17 gennaio

Il ministro G. Micheli

L'associazione tra i Friulani residenti in Venezia

A proposito dei rapporti tra Venezia e Udine

Funzionando da qualche tempo nella capitale della Laguna una associazione tra i friulani residenti a Venezia, con recapito all'albergo "Giorgione".

Essa è presieduta da un nostro concittadino, il maestro Attilio Dusso, già ufficiale cosentiniano e dirigente al fronte durante la guerra nel 1° reggimento Fanteria e ora nuovamente a Venezia, ove copre l'elevato e importante ufficio di direttore generale di quelle scuole elementari.

Prima su "La Patria" e poi su "Gazzettino" di giorni fa abbiamo letto di questa istituzione, la quale con riunioni e, salvo errore, anche con conferenze si prefigge di ricordare ai Friulani i nostri comprovinciali residenti a Venezia. Pensiero gentile, che merita il nostro plauso ed i nostri rinnovati auguri.

I rapporti tra Udine e Venezia sono più lontani e specialmente durante la Repubblica di S. Marco furono assai intensi.

L'associazione non mancherà pertanto di tener vivi questi rapporti. Ma essi, si perdono in un lontano passato, agli occhi nostri ha un torto dimenticarsi di farci nota con qualche relazione, con qualche comunicato, l'attività sua. Ai lettori tornerà tratto, tratto gradito certamente sapere dei comprovinciali che a Venezia recano il loro contributo di attività.

Bisogna però che la presidenza dell'associazione predetta non manchi di tener conto di questo nostro desiderio.

E poiché siamo in argomento, vogliamo anche esprimere un altro augurio che qualche friulano voglia illustrare con precisione e con copia di particolari i rapporti tra Udine e Venezia sino dal lontano passato. Autori non mancano tra noi concittadini della storia di Venezia e del Friuli, quali il prof. Battistella, il prof. Marchesi ecc. mentre a un veneziano, il prof. Giuseppe Teconi Bonifazi, nome caro agli udinesi, dobbiamo la pregevolissima bibliografia storica friulana in tre volumi, purtroppo non proseguita.

Ricordiamo anche che il Battistella ha già, in passato, riferito sulle relazioni fra Udine e la Toscana da un lato, e Udine e la Lombardia dall'altro.

Ricordiamo, infine, che anni addietro, e proprio ne "La Patria del Friuli", il compianto dott. Federico Brindotti narrò le vicende della "Casa degli Udinesi" a Venezia, una istituzione promossa dalla comunità di Udine, per assicurare alloggio decente a pagamento ai nostri concittadini, che si recavano a Venezia in un periodo, in cui gli alberghi non si erano ancora sviluppati.

I risultati del Concorso

« Piante Orive »

Si è chiuso il concorso per la intensificazione delle colture orticole. Il numero dei concorrenti è stato abbastanza numeroso: 116 agricoltori hanno aderito. Però i grossi centri come, Udine, Pordenone, Cividale, ecc., hanno dato pochi concorrenti e pochissimi concorrenti si sono avuti nella coltivazione di ortaggi in grande coltura, categoria questa di somma importanza perché si possa conseguire un notevole aumento nella produzione.

Inoltre si è potuto constatare in molti orti la mancanza assoluta dell'acqua. Non solo non era praticata l'irrigazione, ma non esistevano neppure cisterne o vasche a portata di mano, onde rendere facile a pratica l'innaffiamento degli ortaggi, che anche in tempi normali è di assoluta necessità per ottenere alti prodotti. Per queste ragioni, molti concorrenti hanno dovuto ritirarsi ed altri non furono presi in considerazione, perché il loro orto si trovava danneggiato, gravemente dalla mancanza di acqua.

Ecco l'elenco dei premiati:

Sezione di Cividale: Carbonaro Luigi di Cividale, dip. di 2. gr. med. arg. piccola e lire 200 — Dr. Nordis Cesira di Cividale, dip. di 3. gr. med. bronzo e lire 150 — Diacoli Pietro fu Guis. di Cividale idem. — Podrecca Erminio di S. Pietro al Nat. id. — Della Rovere Carlo fu G. B. di Cividale menz. on. e lire 100.

Sezione di Gemona: Convento Monache Gemona, dip. speciale di med. d'oro e lire 1.000 — Posca fratelli di Tricesimo idem. — Sabidussi Piro di Gemona dip. 2. gr. med. arg. piccola e lire 200 — Jomoniotti Pittini di Gemona idem — Bellina Bonifazio di Venezia, id. — De Monte Ottavio di Tarcento, idem — Minisini Enrico di Madonna di Bula dip. 3. grado med. bronzo e lire 150 — Gropplero co. Bulardo di Gemona, idem — Cargnelli Giovanni di Gemona idem. — Coianiz Costantino di Tarcento menz. on. e lire 100.

Sezione di Latisana: Margreth dott. Giac. di S. Giorgio di Nog. dip. 1. grado med. arg. grande e lire 300 — Cargnelli Annibale di Castello (Porpetto) idem — Gius. Foghini di S. Giorgio di Nogarò dip. di 2. grado med. arg. piccola e lire 200.

Sezione di Pordenone: Deposito I. regg. Fan. Savoia di Saele, dip. spec. med. oro e lire 400 — Marchi Giacinto fu Ant. di Cavolano (Saele), idem. — Comando Presidio Militare di Saele, dip. di 1. grado med. arg. grande e lire 300 — Ann. Fratelli Coletti di Pasiano di Pord. idem — Gregolin Gilberto di Scurare (Pasiano di Pordenone) dip. di 2. grado med. arg. piccola e lire 200 — Rossi Ant. di Pasiano di Pord. id. — Damiani dott. Enzo di S. Andrea (Pasiano di Pordenone), idem.

Sezione di S. Vito al Tagliamento: Vianello Tancredi di Casarsa, dip. speciale med. oro e lire 400 — Stafferi geom. Emidio di S. Vito al Tagliamento: dip. di 1. grado med. arg. grande e lire 300 — Durigon Giuseppe di S. Vito al Tagliamento, dip. di 2. grado med. arg. piccola e lire 200 — Keckler comm. Roberto di S. Martino (Rivolto), idem — Mainardi co. dott. cav. Gian Laura di Goriz (Camino di Codroipo), idem.

Sezione di Spilimbergo: Barattelli Cleto di Maniago, dip. di 1. gr. med. arg. grande e lire 300 — Ann. co. Attimis di Cosa (S. Giorgio Richinvelda) dip. 2. grado med. arg. piccola e lire 200 — Maraldi Domenico di Cavasso Nuovo, idem — Sebbadini Pietro di Provasano id. — Giatti Giocondo di Lestans dip. di 3. gr. med. arg. medaglia di bronzo e lire 150. E lo stesso premio: Carrelli Mauro di Sequals, Noemi ved. Bassi di Maniago — D'Andrea Pietro di Rausedo — non ebbe Giacomo Luigi fu Giacomo e Godogno Silvio, Golaviti Alessandro, Policreti Alessandro, Masutti Giovanni, Zavagno Giovanni, Mirola G. B., Basso Agostino fu Dom. Crotti Pietro, Sovran Malia, Zavagno Osvaldo, Miniscalco Dolcino, Giacomo Gius., Teia Giuseppe, Ongaro Angelo e Sarcinelli Arrigo, Sarcinelli Luigi, tutti da Spilimbergo, menzione onorevole e lire 100.

Sezione di Tolmezzo: Orto Sperimentale scuole Comunali di Paluzza, dip. di 1. gr. med. arg. piccola e lire 200 — Valle Tiberto di Tolmezzo, dip. di 2. gr. med. arg. bronzo e lire 150 — Frattini dott. Francesco di Canova (Tolmezzo id. (fuori concorso).

Sezione di Udine: Amm. Manicomio prov. dipl. spec. med. oro e lire 400 — Del Gobbo Ant. fu Dom. di Udine, dipl. di 1. grado, med. arg. grande e lire 300 — Casarsa Ant. fu Federico di Udine idem — Patrocini Francesco fu Antonio di Cussignacco, dipl. di 2. gr. med. arg. piccola e lire 200 — Caneiani Luigi fu Caneiano di Cussignacco — Romanelli Gino di Udine — Contoni Domenico di Udine idem — Corubolo Antonio di Pozzuolo dipl. di 3. gr. med. bronzo e lire 150 — Lesa Olivo di Faighnacco, idem.

CORDEONIS

I nostri poveri

S'aduggia ancora sulle contrade la campagna la bianca visitatrice. Sul paesaggio uniforme, la voce della campana s'espande arrochita, annunciando il mezzogiorno. Dei ragazzi in piazza, fanno alle pallottole colle neve, sorridendo all'incanto della natura. Rari i passanti. Infredoliti, le mani inscassate nelle tasche, s'affrettano alle case, ove al desco famigliare trovano qualcosa, sia pur frugale, di caldo, per rifocillarsi; e si consolano ancor più nel loro intimo perché il periodo lunghissimo della siccità è rotto e l'avvenire per i campi non si presenta più d'aspettante, che anzi, il cielo plumbeo promette dell'altra neve, se non più probabilmente pioggia.

Penso a quella mezza di nostri vecchi, coi corpi striminziti, vestiti male e peggio alloggiati, che in questo momento non potranno consolarsi né il corpo con cariche corrispondenti, né lo spirito in mezzo a tanto abbandono. E la neve che, abbondanza scese anche sul nostro paese, apporta di speranza per molti, sarà per loro una fonte di nuovi dolori. Tra mesi fa pareva che tutti prendessero a cuore le sorti di questi disgraziati nostri fratelli. Si fecero promesse e progetti, e tutto lasciava sperare che finalmente un'assile decoroso li avrebbe raccolti e sostentati.

Il Sindaco sig. Riccardo Paier li visitò ed assicurò il passaggio in altro locale più conveniente; il cav. uff. Federico Marsilio ed il cav. Arturo De Cail, cui mi rivolsi per offesa adesione, mi parlarono con entusiasmo di questo progetto. Perciò i nomi e non temo che se ne offendano, anche perché in quelle loro dichiarazioni non vi era certo veruna ombra di insincerità: l'impegno buono delle loro anime buone ebbe allora il sopravvento e portò alla loro labbra le parole della fede nel bene e le parole rassicuratrici.

Ma bisogna agire immediatamente per essere ed efficienti. Invece è subentrata l'apatia e con questa un po' di dimenticanza; ed i nostri poveri marciscono sempre in quel lurido locale dislocato, ove l'esistenza deve essere un tormento, con queste intemperie.

Ci fu una persona anche, la quale ci tacò di fare del facile sentimentalismo sull'argomento; ma io domando a costui, che gode di comoda posizione economica ed ha ottima cultura, se questo pensiero sia pei nostri fanciulli sentimentalismo facile, oppure un sacrosanto dovere, che tutti gli uomini devono sentire verso coloro a quali fortuna fu negata.

C'è un'anima generosa, la signa Amelia Galvani, che spesso manda a visitare questi infelici, spargendo con le sue mani gentili e buone ciò che abbisogna loro e confortandoli. In questa opera caritatevole è necessario però il concorso di tutti, e Cordemoni che in più di una occasione seppe dimostrare di avere un cuore, io spero non vorrà poi per questo santo scopo dimostrare di avere dimenticato le sue belle, nobili tradizioni.

LATISANA

Corso di viticoltura

Il giorno 14 si è chiuso il corso di Viteicoltura antifilossericco svolto a Latisana dal dott. Alfredo Pozzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Gli allievi iscritti, dei vari paesi del Mandamento, furono una sessantina, dei quali circa cinquanta non badando al sacrificio del viaggio causa la rigore invernale, frequentarono assiduamente le lezioni. Lode ad essi.

La Cattedra, alla fine del corso, diede in dono ai più assidui un coltello da innesti.

MANZANO

Aggredito e derubato

L'altra notte mentre il signor Giovanni Pellegrini da Camino si recava a Manziello, fu fermato da due sconosciuti, i quali puntati contro i revolver, lo minacciarono di morte, ove non avesse subito dato loro quanto teneva in tasca. Ugual sorte toccò a certo Francesco Todoni il quale però riusciva a salvarsi con una pronta fuga.

S. ODORICO

Muore per paralisi mentre mangia

Certo Antonio Tumini si era appena seduto al desco e aveva cominciato a mangiare, quando fu colpito da una paralisi cardiaca, e stramazza a terra. Chiamato il medico, trovato che purtroppo ormai ogni soccorso era inutile. Il Tumini, lascia di se ottima memoria per il carattere dolce ed affettuoso.

PORDENONE

Sul nuovo teatro.

Riceviamo da un amico: Ho letto nel "Pordenone" che al nuovo teatro si darà il nome "Teatro Garibaldi". Sempre così nella nostra Pordenone? Naturalmente, io non... « dico male di Garibaldi » e mi inchino alla sua gloria, che è gloria nazionale, che è gloria dell'umanità ma ritevo che qui a Pordenone, non c'è nessun monumento, nessun edificio pubblico che ricordi le glorie pavesane. Sembra proprio che i pordenonesi ignorino la storia del natio loco.

Garibaldi ha già a Pordenone una via, un busto, una lapide dedicata alla sua memoria; perché non rendere un Frigoletti, un Licinio, per tacere di altri? Teatro Licinio non sarebbe un bel titolo? O forse c'è a Pordenone qualcuno che non sappia che sia questo "emesser licinio"? Le nostre glorie hanno da essere conosciute e illustrate solamente da forestieri? Perché non abbiamo da avere un po' più di spirito patriottico?

Ricordiamo e glorifichiamo i nostri illustri concittadini! sarebbe ora!

Corsi serali di agricoltura

Per cura della Sezione di Cattedra delle Istituzioni agricole locali e dei Veterinari verranno tenuti parecchi corsi serali di agricoltura.

I primi due corsi di Pordenone e di Saele verranno iniziati nella settimana ventura. Le lezioni saranno tenute in numero di sei per corso, a Pordenone: nei giorni di martedì, giovedì e sabato, alle 10.30 nel locale scolastico in località Lido (Borgo Medunova); a Saele nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle 16, nelle scuole di via Ospedale, cominciando a Saele lunedì 23 corrente e a Pordenone martedì 24 corrente.

I corsi sono liberi a tutti gli agricoltori di età superiore ai 14 anni. Per l'ammissione, basta inviare domanda in carta semplice alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone o al Circolo Agricolo di Pordenone o al consorzio agrario di Saele.

Premiazioni alla Filarmonica

Ieri sera alla Società Filarmonica vennero distribuiti i premi agli alunni della scuola di Musica meritoli per assiduità e profitto durante l'anno 1921.

Assistettero alla premiazione, oltre a tutti gli allievi, vari vecchi filarmonici, il Consiglio di amministrazione al completo, il comune rappresentato dall'assessore Ortiga. Il conte cav. uff. Umberto Cattaneo disse brevi ed invidiate parole di circostanza per il maestro direttore Mascagni per gli assistenti; mandò un saluto ai filarmonici e formò l'augurio che presto la scuola merca la volontà di tutti possa dare quei frutti che la cittadinanza attende. Applausi coronarono il breve discorso.

Dopo di ciò seguì la distribuzione dei premi, e cioè una trentina di diplomi e sette medaglie d'argento. Quindi venne offerta una bionchiata dopo di che la modesta simpatica cerimonia ebbe termine.

PRATO CARNICO

Solenni funerali

al pericoloso sotto il carro.

Chi non conosceva nella Vallata di Gorto il giocondo, simpatico, buono e servizievole giovane carradore Clapio Leonardo di G. Balta figlio di « Santiamen da Gròs?... » Tutti; e tutti gli volevano bene.

Sabato sera, di ritorno da Villa Santina con un carico di genere di Vitturaria, quando fu per imboccare la Valle del Degano, stando in pie di sulla bilancia del carro fece l'atto di indossare il cappotto per ripararsi dal freddo. Disgrazia volle che un piede gli scivolasse così ch'egli andò a cadere sotto il carro. La ruota destra posteriore gli attraversò il torace, fracassandoglielo. La morte fu istantanea. Povero giovane! a 29 anni soltanto; e così tragicamente scomparso! Poveri genitori, quale strazio! Fra brevi giorni doveva sposarsi con una ragazza di quasi che ne piangeva sconsolata la perdita dolorosa.

Oggi, seguirono i funerali che riuscirono solenni. Un concorso enorme di gente di ogni età e di tutti i Comuni. Un corteo di oltre un chilometro, la carrozza di La classe delle pompe funebri di Tolmezzo.

Dopo la funzione nella chiesa di Prato Carnico la salma venne portata al Cimitero dove s'era capitanato Fiori (maestro a Rigolato) tessè l'elogio funebre dello scomparso ricordandolo anche come bravo soldato e combattente nella grande guerra. Le sue parole vibranti di affetto e di sentito dolore hanno destato in tutti viva commozione.

Molte le corone, splendida quella dei colleghi carradori della Vallata.

Notata e commentata severamente la mancanza di qualche rappresentante della numerosa schiera dei carradori di Villasantina.

LA PATRIA DEL FRIULI

La vendita dei giornali presso il ricevimento di giornali Vittorio Emanuele

PALMANOVA

Il censimento

Ecco il risultato del censimento: Palmanova famiglia 754; presenti con dimora abituale 3623, con dimora temporanea 193, all'estero 29, totale 3816 della popolazione residente.

Sottosola famiglia 43; presenti con dimora abituale 505, id. temporanea 0, assenti temporanei nel regno 0, totale 511.

Jalmico, famiglia 120; presenti con dimora abituale 755, id. temporanea 0, assenti temporanei nel regno 23, all'estero 2, totale 780.

Il totale complessivo della popolazione nel Comune è di 5246 abitanti.

Dal censimento 1921 risulta popolazione 5578. La diminuzione è data dal presidio Militare con 650 militari, mentre la popolazione civile ad un'età di 100 anni da ricattare, è in aumento di 218 abitanti. La differenza effettiva in meno è di 332.

FAEDIS

Grave furto

Mentre il signor Carlo Bassi di Campogiove si trovava nella osteria di Fodati Luigia, nella Grava, venne derubato del portafoglio contenente 1500 lire. Il bambino Lino Morgale lo rinvenne in una buca ed inseguì ad indiziare raccolto il bravo maresciallo dei carabinieri sig. Zigiotti arrestava ieri Zumerio Angelo, che confessò il furto e restituì la refurtiva.

VENZONE

Inondazione di frota

In questi giorni per cura della Sezione di Cattedra di Gemona si è iniziata la inondazione di 501 mila uova di frota lacustre.

Le uova vengono incubate a Venzone, sotto la sorveglianza del cav. Antonio Bellina, il quale spedisce, a tutti gli altri, a due anni e dieci mesi, di reclutazione, spese ecc. di

Martedì la Corte di appello di Venezia, alla quale gli imputati avevano ricorso, li assolse tutti.

Erano difesi dall'avv. Canavesio Giuseppe e dal prof. on. Floriani di Venezia.

BAGNARIA ARSA

Il mo. Sig. Direttore.

Ieri sera, nella sede dell'Unione Sportiva Bagnaria Arsa fu tenuta la assemblea annuale dei soci per la relazione del bilancio dell'anno 1921 e la rielezione delle cariche sociali. Dopo ampia relazione data dal Presidente sull'attività sportiva svolta durante l'anno decorso fu approvata all'unanimità e così pure il bilancio.

Nelle cariche furono eletti: presidente il sig. Baldo Guerin; a consiglieri i signori Valan Vittorio, Veronesi, Giuseppe, Buldo Primo, e Zamparo Fabio; segretario il signor Sepulcri Giorgio; cassiere Sepulcri Geronzio. I nuovi eletti sono tutti giovani di buoni propositi per il progresso sportivo e danno un sicuro affidamento che l'U. S. di Bagnaria Arsa non verrà meno alle sue tradizioni.

Per la verità

Contrariamente a quanto fu pubblicato sui giornali riguardo alla partita di Foot Ball giocata domenica scorsa nel campo del U. S. B. con la seconda squadra del Pro Palma non fu la La dell'U. S. B. ma bensì una squadra mista, formata da giovanissimi giocatori, e la Pro Palma non fu vittoriosa ma fu sconfitta con tre punti a uno.

S. DANIELE

Consiglio Comunale

Sabato, alle 17, riunione straordinaria del Consiglio comunale. Ecco alcuni oggetti all'ordine del giorno: Assunzione del servizio per le pubbliche affissioni, con approvazione del regolamento relativo — Regolamento polizia Edilizia — Provvedimenti per conduttura acqua potabile per via Osoppo-Chiamanis e Casarsa — Fabbricato scolastico del G. imano — Sussidio per lotteria promemoria caduti di Villanova — Sussidio annuo all'Associazione Terre Sacre.

Vi sono altri oggetti, in seconda lettura, tra cui il contributo spesa per il campo sperimentale presso le scuole elementari; quello per il 1922 all'Ufficio provinciale assistenza combattenti e talune nomine.

VITO D'ASIO

Lotteria Pro Caduti

Diamo l'elenco dei numeri estratti e vincenti i premi della lotteria: tentativi: 16 cor. in ricorrenza della tradizionale sagra degli artisti.

Numero 1337 (libretto da lire 100, dono della Banca del Friuli) 1265 (cartella da lire 100, dono della Banca di Spilimbergo) — 2705, 2885 (libretti da lire 50, dono della Banca del Friuli) — Seguono 1093, 2833, 1390, 118, 992, 1362, 1089, 1790, 2508, 1896, 1611, 2590, 1380, 773, 1378, 2243.

I possessori dei relativi biglietti sono pregati di provvedere per il ritiro dei regali entro il giorno 31 corrente; presso il negozio Marzani.

Nel mentre ringrazia i benefattori, il Comitato è lieto di annunciare che, benché il tempo fosse avversario, il ricavato netto dei festeggiamenti è di lire 1390 per modo che la somma finora raccolta per l'erazione di un ricordo ai caduti, ammonta a lire 8000.

GEMONA

Tormenta

Al Sociale la Comica Compagnia del Grand Guignol Romano dà un corso di rappresentazioni. La prima sabato 21 col bozzetto drammatico « Cor. Inesaverino », il bozzetto « Demonio », e la commedia « Pappetto sposo per piagnone ». Nelle compagnie si trovano ottimi elementi e quindi è certo che avremo spettacoli attraenti.

In quanti siamo?

Nel censimento del 1911 la popolazione del Comune di Tolmezzo era di abitanti 6011. In questo ultimo censimento risulta di 7259. Abbiamo avuto quindi un aumento di n. 648.

Nuovo cavaliere

Apprendiamo con piacere che il giovane Siriani rag. Isidoro è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Azzoluzione generale dei ministri di Talice

I lettori ricordano un processo che si svolse al nostro Tribunale il 2 agosto dell'anno scorso contro Adami Gioiù fu Orsogno, Tomat Pietro di G. B., Gressani Libero di G. B., Adami Vittorio di Pietro, Adami Pietro fu Giamio, Tomat G. B. di G. B., Cimentini Girolamo di Re, Re, D'Orlando Gio. Maria di Edoardo tutti di Lanco, addetti alle miniere di Fussa, imputati di avere unitamente usato violenza e minacce in danno di Adami Michele — Adami l'abbiamo per sostenerli a non lavorare fino a quando non si fossero assolti alle organizzazioni socialiste pagando le relative quote mensili.

Il nostro Tribunale assolse il Tomat Gio Battista di G. Batta per insufficienza di reato, mentre condannava tutti gli altri a due anni e dieci mesi di reclusione, spese ecc. di

Martedì la Corte di appello di Venezia, alla quale gli imputati avevano ricorso, li assolse tutti.

Erano difesi dall'avv. Canavesio Giuseppe e dal prof. on. Floriani di Venezia.

Osservazioni critiche ecc.

A proposito del nuovo palazzo sull'angolo di via Cattaneo

Riceviamo con piacere di pubblicazione, e diamo posto alla seguente replica ad un articolo comparso nel "Giornale di Udine" di martedì. Pubblicando questa intendiamo punto di associazione, ne per giudici, né per la forma e l'essenza, francamente che non siamo rivoluzionari nemmeno in arte. « Una volta fu vero, forse, che in politica, dove si combatte, più spesso le deformazioni dei preconcetti, e non vediamo quelle possibili probabilità dell'avvenire, mentre più volte l'arte futurista, o rivoluzionaria, non ci ispirava una simpatia. »

Un inimitabile microcosmo ha espresso, ed un giornale del mattino le ha pubblicate, alcune rancide nuove (e una espressione) di critica relativa al nuovo palazzo di piazza Vittorio, che ieri di tanto ammorbati gli occhi pomeridiani.

Come le uova del rospo appaiono in mondanità gelatinosa, così i segreti di questo infimo strappo della critica provinciale, dicono alla luce, avvolte in non so qual bruma viscido, oleoso ed insustentabile.

Ci sia permissa questa protesta (che cerchiamo di sfoderare nello stesso stile stile da alfabeto esaltato che ieri leggiamo).

E' malinconico constatare come la stampa, per dovere inerente all'arte pubblica, possa diffondere fra i cittadini le astruse paranoie di un cervello veggente, ma è ancora più triste constatare a quale grado di vanità e ignoranza, di caotica follia, di incompetenza delirio possa arrivare un uomo (povero) dobbiamo ammettere che si tratti di un uomo) gonfiato ed assottigliato dai fumi del dopo-guerra.

Dentro alla vacua e sterile formicaio, non critica che è capitale, non critica, non ci risulta nessuna frase degna di discussione. Codesta gallina marasma si permette di attaccare i modesti padimenti d'arte, accusandoli, con tanta ingenuità, di materialismo e di insincerità. Di fronte alla tendenza moderna dell'arte, ossia all'affermazione di vita di una generazione, codesta "accademia" critica, o protestare con alcuni lazzi insignificanti nella loro essenza, ma di cui se nessun giornale dovrebbe tollerare la pubblicazione, richiedendo a gran voce una Commissione di Bellezza (e) e belando con romantica passione dietro al bel passato.

Davanti a simili scorie impie compiute e svolte nel mezzo della più crassa ignoranza, il verrebbe voglia di rispondere per le rime, sfoderando una mezza serqua di epiteti squisitati, se fossimo sicuri che quell'uomo (continuando a supporre che si tratti di un uomo) avesse un benché misero barlume di comprensione.

Non possiamo che sorridere di una simile manifestazione di paranoia, ne arriviamo, se aspettiamo che si tratti di un nostro concittadino.

Udine, 19 gennaio 1922.

D. DANIELE
Le premiazioni della mostra bovina

Mandamentale
Terzi martedì ebbe luogo presso il Consorzio agrario cooperativo la consegna dei premi della mostra bovina mandamentale del passato settembre. Erano intervenuti circa 200 agricoltori da ogni parte del Mandamento, presenti pure i signori Ronchi comm. Quindici, Sindaco, Mainardi co. cav. dott. G. L. Presidente del Consorzio zootecnico provinciale, Narzucchi co. cav. Carlo presidente del Consorzio agrario e dell'Esposizione bovina di S. Daniele, dott. M. Muratori, Ispettore zootecnico, dott. I. Doria, direttore della Sezione di Cattedra, dott. A. Fagnoni, veterinario consorziale, Zavagnin segretario del Consorzio e dell'Esposizione bovina. Scelse la sua assenza il co. Groppe, presidente della Commissione Zootecnica provinciale.

Il cav. Narzucchi, quale presidente della Mostra, portò il saluto agli agricoltori e disse loro parole di plauso per la manifestazione riuscita, alla gara zootecnica, il invito a perseverare nella via del miglioramento del bestiame. Cedette poi la parola al dott. Muratori.

Questi parlò lungamente sull'esito della Mostra, rivendicando l'ottima riuscita, che è buona promessa per l'avvenire. Mise in evidenza i difetti riscontrati dalla Giuria e fece una chiara ed esauriente esposizione delle direttive che si dovranno seguire per il miglioramento del bestiame. Due sono principalmente i mezzi per arrivarvi: l'aumento dei tori che nel Mandamento sono assolutamente insufficienti, e il ricambio nel ricambio della fecondazione delle vitelle, merce il quale si potrà aumentare la taglia del bestiame e renderlo più robusto e più produttivo.

Qualora non fosse possibile ottenere che i tenatori aumentino i tori delle loro stazioni di monta, è necessario che gli allevatori vi provvedano da sé, istituendo stazioni di monta sociali, alle quali potrà venire assicurato un congruo sussidio annuo da parte della Commissione zootecnica provinciale. Consiglio di organizzare concorsi zootecnici riservati a due sole categorie di bovini: vitelle non fecondate di età da 18 a 24 mesi e giovinette pregne da due anni e mezzo a tre. Espone infine le direttive della Commissione Zootecnica provinciale.

Il dott. Doria, associandosi a quanto disse il dott. Muratori, invitò gli agricoltori ad avere fiducia nelle loro istituzioni agrarie e zootecniche e assicurò che la Cattedra sta predisponendo, in unione con le locali istituzioni agrarie, un programma per il miglioramento zootecnico secondo le direttive espresse dal dott. Muratori.

Da ultimo il conte Ronchi portò il suo saluto agli agricoltori, rilevando come soltanto dal miglioramento dell'agricoltura potrà il Mandamento di S. Daniele derivare sicure fonti di benessere.

Venne poi fatta la chiama dei premiati e la consegna dei premi.

In detta occasione, moltissimi dei presenti dietro la loro adesione al nuovo giornale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, «L'Agricoltura Friulana».

PORDENONE

La benefica festa di Torre
Domenica, in Torre di Pordenone, si svolse nella vasta sala della Casa del Popolo, l'annuale festa a beneficio dell'Asilo e delle Scuole di quella importante e popolosa frazione. Numerosissimo il concorso. Un'armonia musicale, cortesemente offerta, intervenne a alleggerire la festa.

Attorno al tavolo presero posto maestri, maestri, i membri del comitato e diversi oblati. È stato notato a gradito l'intervento del deputato della circoscrizione cav. Giuseppe Ellero.

Dopo una briosa marcia con che la cara festecola fu aperta, il signor Frasio, disse brevi parole a nome del comitato. Illustrò gli scopi e il significato della festa; ringraziò i numerosi oblati che risposero all'appello con vero piacere di affettuosa solidarietà, e chiude affermando la necessità di pensare alla fanciullezza, di educare, sorreggere e migliorare i bambini, se si vuole che l'umanità si avvi a migliori destini.

Quindiorse a parlare il direttore scolastico sig. Croce, il quale ringraziò i promotori e organizzatori di una festa ideata e attuata nel nobile intento di sorreggere la scuola e di coadiuvare, gli insegnanti negli sforzi continui che fanno per la educazione della gioventù. Rivolse poi ai bambini ed alle bambine affettuose parole, incitandoli ad essere buoni, diligenti, sottmessi e a mantenere un contegno lodevole a scuola, in casa e in ogni luogo.

Anche portò un caloroso saluto al comitato e ai maestri. Poi, Ellero, dicendo il benvenuto ad assistere ad una simpatica, solennità, di carattere, così spiccatamente popolare e così proficua, a data e dare anche ai lavoratori e ai figli dei lavoratori, insieme a una modesta soddisfazione, la fiducia e la certezza che finalmente si pensa al loro miglioramento intellettuale e morale, ciò che contribuisce a renderli un giorno perfettamente capaci dei loro diritti e dei loro doveri ed eguali in tutto agli altri cittadini.

Tutti e tre gli oratori furono molto festeggiati e applauditi.

Dopo alcune altre battute di musica, i bambini dell'Asilo, intratti dalla loro insegnante, cantarono il coro «Fanciulli d'Italia» riscuotendo nobili battimanti; quindi tre bambine, Camillo Jole, Casetta Maria (della scuola) e Antuzzi Serena (dell'Asilo) dichiararono con molta vivacità e briosa disinvolta alcune poesie d'occasione.

Dopo di che si è dato principio alla distribuzione dei doni, consistenti in pacchi di indumenti, dolci e giocattoli. I bambini e bambine beneficiati furono 126, dei quali oltre una cinquantina dell'Asilo e gli altri delle scuole composti fra questi nodici alunni distribuiti per buona condotta, diligenza e profitto negli studi. Tutti, anche i non beneficiati, ebbero aranci, mele e biscottini.

È QUI IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUGILI-CITA' ITALIANA.

Cronaca Cittadina

Le limitazioni per l'acqua

Beneficenza a mezzo della "Patria".
Casa di ricovero. — In morte del magg. cav. Giulio Marcotti: gr. uff. dott. Domenico Rubini 25. — In morte cav. dott. Ugo Luzzatto: gr. uff. dott. Domenico Rubini 25, Irene Tonini ved. Cosattini 10. — In morte di Elsa Caretta Colli Sendresen: Fam. Stefanutto 10. — In morte, Augusta Perocchi ved. Mamoli: Canelotto Giuseppe 10. — In morte Maria Gandini ved. De Faccio: Fam. Stefanutto 5. — Per festeggiare la nomina a cavaliere di Ernesto Vagnoli, i cugini Cesare e Iole Iario di Gordenons 10. — Il personale postale di 3.a Categoria di Udine: ferrovia quale strenna di Capodanno lire 25.

Congregazione di Carità. — In morte, magg. cav. Giulio Marcotti: Fam. co. Florio lire 25.

Orfani di guerra. — In morte Augusta Perocchi ved. Mamoli: rag. Carlo Quarina 10, Tonini e figli 10, Ronzoni Alcardo 5, Nodari Silvio e sorelle 5, co. Antonio e Nerina Otello 10, Bosero Augusto 10. — In morte cav. dott. Ugo Luzzatto: Giacomo Antonini 5, Piusi cav. Pietro 10, Tonini e figli 10. — In morte Russo Pietro: Alcardo Ronzoni 5. — In morte Elsa Caretta Colli Sendresen: Maria Piva de Toni 5, Ada de Toni 5. — In morte co. Vittoria Valentini Gobatto: Alcardo Ronzoni 10. — Augurando che fra dieci anni sia ampliata la Piazza Vittorio Emanuele: rag. Luigi De Agostini 10. — In morte di Padini Giuseppe di Tarcento: Colussi Antonio lire 10.

Società Protettiva dell'infanzia. — In morte di Elsa Caretta Colli Sendresen: Bevilacqua Augusto 5, Tonini e figli 10, Pietro Fantoni 10, Angelina de Carli ved. Bardusco lire 10.

Occhi di guerra. — In morte Elsa Caretta Colli Sendresen: co. Cecilia Del Torso Concina 50.

Scuola e famiglia. — In morte Elsa Caretta Colli Sendresen: Famiglia Amedeo Franz 15.

Mutualità sezione di Udine. — In morte di Elsa Caretta Colli Sendresen: Famiglia Amedeo Franz 15.

Padiglione Tullio. — In morte cav. dott. Ugo Luzzatto: Irene Tonini ved. Cosattini 10.

Cucina Popolare. — In morte Daniele Valzacchi: Giulia Bartogio 5.

Società Dante Alighieri. — Per inscrivere libro d'oro il nome di Elsa Caretta Colli Sendresen: Alcardo Ronzoni 10, Anelli Monti Mary 10.

Tuberculosis di guerra. — In morte della Co. Vittoria Valentini Gobatto: Silvio Savio 5.

La famiglia dell'ing. cav. Giovanni Sendresen in memoria della sua amataissima Elsa, si versò lire 1750 da dividersi fra le seguenti istituzioni:

500 Scuola e Famiglia — 500 Orfani di guerra — 500 Madri e Vedove Caduti in guerra — 250 Ufficio Ass. Ass. Combattenti: più lire 250 (non a nostre mani) che offese per essere distribuite ai poveri della Parrocchia di S. Giorgio.

I toni per il congresso provinciale delle Mutue operaie

Il congresso delle società operaie di Mutuo Soccorso è stato fissato per il 10 febbraio nell'Aula magna dell'Istituto Tecnico. All'annata di queste benefiche associazioni parteciperanno anche quegli Enti o Società che si interessano di previdenza sociale, scopo per cui si è indetto il congresso del quale si noti la importanza per i temi che in esso si tratteranno; temi di vitale interesse per la classe lavoratrice. E' d'uopo quindi che le associazioni interessate aderiscano con entusiasmo al congresso del 10 febbraio.

Gli inviti sono pronti e in breve verranno diramati. Pertanto preannunciamo i temi fissati per lo svolgimento e la discussione: 1. Progresso e direttive della Federazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso, delle Casse di Previdenza e degli istituti di assicurazione.

2. Le assicurazioni sociali nei rapporti con le società di Mutuo Soccorso.

Relatore per i due temi sarà Alceste Lanzoni segretario della Federazione Nazionale.

Cinquantamila lire per l'asilo infantile di Tarvisio. — Con telegramma di ieri del Ministero per le Terre Liberate on. Raineri ha partecipato all'on. Senatore Morpurgo di avere concesso un ulteriore contributo di lire ventimila, e così in totale lire cinquantamila, per l'erigendo asilo infantile a Tarvisio.

La commenda al prof. Marchesi. — Il Re, motu proprio, ha insignito il prof. Vincenzo Marchesi della commenda della Corona d'Italia, per gli alti meriti storici, letterari ed educativi del chiaro Uomo. A Udine il comm. Marchesi, già professore ed ora Preside dell'Istituto Tecnico, raccoglierà certo unanime compiacimento per l'onorificenza che giustamente distingue i suoi meriti di insegnante e di studioso, sempre rivolti ad illustrare la Patria.

Noi pure ci uniamo nelle espressioni di felicitazione con l'Egregio commendatore Marchesi.

Trieste e il Friuli. — È il titolo della lezione che il co. avv. Giuseppe Brunner Maratti terrà questa sera alle ore 20,30, all'Università Popolare.

Considerando l'argomento di particolare interesse locale, i sentimenti di profonda simpatia che ci accomunano a Trieste e molteplici interessi economici che uniscono il Friuli a quel porto, siamo sicuri che il pubblico ascolterà numeroso alla conferenza.

Le limitazioni per l'acqua

Il R. Prefetto, con Decreto 16 corr., comincierà il pomeriggio di ieri, ha decretato quanto segue:

Finché permangono le attuali gravi condizioni di magra dei fiumi e di conseguente deficienza di energia elettrica:

1. E' proibita ogni derivazione abusiva d'acqua dai canali del Ledit, sussidiario, principale e derivazioni.

2. Tutte le derivazioni permessa, indipendentemente della loro competenza, dovranno essere ridotte al minimo richiesto dalle esigenze locali.

3. Le Società distributrici di energia elettrica, avranno difficoltà di sopprimere le uscite di acqua destinate a molini, ad altri Stabilimenti industriali, sostituendo però un motore elettrico di potenza sufficiente, e fornendo la relativa energia per azionare il molino o lo stabilimento, cui vien tolta la disponibilità di energia elettrica.

In caso di infrazione alle disposizioni suddette verranno stabilite le sanzioni relative a termini di legge. Gli Agenti della forza pubblica saranno messi a disposizione del Genio civile in caso di bisogno, ed inoltre, indipendentemente dalle sanzioni stesse, è data al genio civile la facoltà di sospendere senza altro la fornitura di acqua per un periodo non minore di una settimana.

Recita Studentesca

pro orfani di guerra
La compagnia Filodrammatica dell'Unione Studentesca italiana diretta dal sig. Carlo Serafini, sta allestendo un ottimo programma da rappresentarsi al nostro Sociale la sera di Venerdì 27 corrente. Si annuncia per questo spettacolo — a beneficio degli orfani di guerra — la messa in scena di «Tilano», tre atti di Dario Niccodemi. L'interpretazione di questa toccante produzione sarà curata dal sig. Tullio Tomadoni, ben noto al pubblico udinese che lo applaudi durante altre recite di beneficenza. Fra gli attori vanno ricordate le signorine Dotti e Maria Gregorichio, la piccola Elettra Agnoli, Carlo Serafini, Cassola, D'Avanzo. La produzione scelta per la serata, è una visione del combattente, già provato a tutti gli strazi, a tutte le privazioni, che ritorna dopo la vittoria, senza conforti per il destino amaro gli tolse i suoi cari. Il suo cuore, l'animo affranto dai dolori, immuni pure cerca la forza di vincere, con tenace volontà e di sopportare le sciagure profonde della vita, con fierezza di animo.

Le prove per lo spettacolo si susseguono felicemente e confidiamo ad auguriamo che la recita del 27 segnerà un ampio successo per i benefici filodrammatici e più per i cari beneficiati.

Esecuzioni di villette al Teatro della Palestra.

Per cura della Società Filologica Friulana, nel Teatro della Palestra in via Dante, domani sera alle ore 8, si darà la S. F. F. diretta dal M. A. Crenaschi, eseguirà uno scelto repertorio di villette.

L'interesse della serata è inutile rilevare, perché già il pubblico sa quanto apprezzabili e care siano queste esecuzioni. Il programma è stato così stabilito:

1. Al cante di G. di autore ignoto — 2. Primerose — 3. Autun, par. e musica di A. Zardini — 4. La stela, parole di L. Cugchi, musica di G. B. Marzuttini — 5. La prima notte di G. di autore ignoto — 6. Cheste, parole di G. di autore ignoto — 7. Il mid ben de la in uere, parole di A. Deparis, musica di N. Stabile — 8. La stela, parole di L. Cugchi, musica di M. Mascagni — 9. Il mid ben de la in uere, parole di A. Deparis, musica di L. Viani. (Queste tre ultime premiate al concorso 1921 della S. F. F.) — 10. Vati a fa laud le miste di autore ignoto — 11. Planc, plancin parole di E. Nardini, musica di A. Blazich — 12. Se stia a di, bambine di autore ignoto — 13. Autun, par. e musica di F. Escher — 14. Les ciampis, parole di N. del Pappo Moro, musica di G. B. Marzuttini — 15. E me mari me fa di di autore ignoto.

La Nuova Era delle Venezie.

Entro il corrente mese inizierà le sue pubblicazioni in Venezia, la Rivista mensile illustrata «La Nuova Era delle Venezie». Il programma di approfondire e diffondere la nozione dei problemi che si impongono per la rinascita della regione e con lo intento di sostenere il risorgimento attraverso l'esame delle tante iniziative sorte in ogni ramo di civiltà attiva.

La rivista, mettendo in evidenza le bellezze naturali e le risorse locali, si ripromette di volgarizzare la conoscenza e secondare la valorizzazione delle Venezie. Merita quindi la simpatia di ogni buon Veneto che ami il proprio paese.

In morte di una giovinotta.

Diciassette anni l'era venuta nella nostra città all'epoca di perfezionarsi nella professione a cui si era avviata; e venne incontro alla morte.

Questo il breve, ma ineluttabile destino della giovinetta Rina Botri, figlia del nostro caro amico Giuseppe di Morlegiano. La buona Rina si trovava qui con la madre e una sorella da poche settimane, occupata nel laboratorio Basevi; e compiuto il periodo dell'istruzione, sarebbe tornata al suo paese, alla sua famiglia.

Sarebbe invece scenderla nel sepolcro. Alla straziata famiglia, vive condoglianze.

TAVOLE STACGATE. — I più recenti e più originali, i più chiari FIGURINI PER BALLO SI CEDONO ALI GRANDI MAGAZZINI G. B. VALENTINIS & C. succ. alla ditta E. MASON.

Sempre nel campo delle congetture
mentre ogni giorno allontana il successo

L'autorità proseguì il suo lavoro, concentrando ormai le sue indagini verso quella strada che le è sembrata di dover scegliere.

Dove porterà essa? Al successo o all'insuccesso?

L'opinione pubblica crede ormai svenata ogni probabilità di riuscita, a che soltanto il caso possa condurre a qualche scoperta che possa poi servire di guida.

Da parte della autorità, invece, si continua a sperare — non però sul recupero della refutiva, che anche essa crede già lontana.

Di quasi 300.000 lire, i ladri certo non ne potranno ricavare più di un terzo, dai manufatti; e forse, il premio di trentamila lire, potrebbe ancora allettare qualcuno a fare rivelazioni.

La perizia

Ieri nel pomeriggio il giudice istruttore cav. Caverzani e il commissario dott. Savona hanno eseguito con l'aiuto del Geometra Taddio, nuove perizie nel negozio Santi e nella cantina. I risultati non sono — ed è facile comprenderlo — noti. Risulta però essersi constatato ancora una volta che non fu possibile al ladro rifare la strada dalla chiave, perché la ristrettezza del foro e la sua direzione mentre avrebbe reso facile l'ingresso in cantina, rendeva impossibile il ritorno alla chiave.

Venne inoltre constatato che solamente undici vili erano state levate dalla porta per aprirne l'anta, e che tale lavoro richiese non meno di 22 minuti.

Per che siano state eseguite altre perizie; ma l'autorità mantiene in proposito il più assoluto riserbo.

La figura del Plasenzotto.

Contro l'arresto dell'operaio Plasenzotto si è schierata tutta la numerosa cerchia dei suoi conoscenti.

Quanti lo praticano affermano che egli è assolutamente incapace di qualsiasi azione men che onesta, e che l'autorità, procedendo al suo arresto, ha commesso un errore.

Per che il Plasenzotto abbia offerto anche un'alibi.

Egli avrebbe affermato che alle 12.10 fu in laboratorio per un lavoro il signor Ciro Florit, orologiaio della città, e vi si tratteneva qualche minuto; dieci minuti dopo, venne il teppista Carlo Mattiussi, e sopraggiunse, quindi, il ragazzino a chiamarlo per conto di una persona che era poi suo cognato.

Verso le 13, venne a portargli un pacco di carne, che un agente della ditta Santi sig. Arturo Lanfrin, sarebbe poi ripassato a riprendere il Lanfrin; fermò qualche minuto, alle ore 13.20, riprese il lavoro il giovane Ceschi e alle 13.30 tutto il personale del laboratorio aveva ripreso il suo posto nel laboratorio.

Il conduttore dell'osteria che è presso l'uscita del laboratorio in via Merberie, signor Tite astur, afferma inoltre che alle 12.15, il Plasenzotto fu a bere un bicchiere nel suo esecorio, come era del resto solito nei giorni che rimaneva di turno dalle 12 alle 14.

Adde alcuni avventori della stessa osteria affermano di averlo veduto; ed altri aggiungono che essendosi recato in cortile, osservò il Plasenzotto che lavorava nel suo solito posto.

Ora poteva egli — si domanda — con tanta calma e sicurezza attendere al proprio lavoro e ricevere le persone recatesi da lui quando fosse stato, consapere, quando anzi, fosse stato complice del furto? E se un lungo passato di illibatezza e di operosità può valere a testimoniare il carattere e l'istinto di un uomo; si può supporre un travimento così subitaneo e così raffinato?

L'opinione pubblica non lo crede; e si ritorna ad altre ipotesi, alla prima formulata e che viene illustrata oggi dalla lettera che pubblichiamo più sotto.

Tutto è verosimile, tutto a lavoro simile.

Siamo purtroppo nel campo delle congetture, delle ipotesi; e di indizi reali e concludenti — almeno finora — sembra che non ve ne sia nessuno.

Un'ipotesi di contorno.

Nel corso delle indagini per stabilire come fu condotto a termine il furto delle gioie, la polizia si affanna a cercare per forza studiati stratagemmi che permissero ai ladri di entrare e uscire. Perché invece non si cerca di semplificare? A operare nella gioielleria dalle 12 alle 14 furono due persone. Perché due? Ma, perché si cominciò a pensare che una persona sola non avrebbe potuto condurre a termine l'abile sottrazione. Proviamo a ragionarci sopra: una persona attende alle 12, nella chiaveva un segno, fatto magari attraverso le caditoie di pietra che stanno in mezzo alla via, un segno che indichi la chiusura della gioielleria; ciò per non perdere un minuto di attesa inutile. La chiusura avvenne alle 12.15. Pochi minuti dopo il segno — magari la caduta di un oggetto a traverso i buchi degli scoli — avverte che si può cominciare il lavoro. L'uomo della chiaveva rompe l'ultimo strato; passa in cantina; solleva la botola e alle 12.45 può ben essere nella gioielleria. Leva una leggera latta incrociata che lo ricopre dalle scarpe al collo nel tragitto; a traverso le chiaveve, leva un paio di guanti e rimane con calzoni e soprattutto pulitissimi, leva il cappello che teneva in una tasca del soprabito e se lo pone in testa, pulitissimo. La latta? Quella poteva ben essere ripiegata nel sacchetto verde che vide

la signorina Scandola, è disposta intorno al corpo sotto il soprabito. Per questa semplice trasformazione, 15 minuti sono più che sufficienti: alle 13, con le mani pulite, l'uomo della chiaveva inizia lo svaligamento. Le gioie ben possono essere state sparse per le tasche, se il sacchetto serviva per la chiaveva infangata e se la attesa fu in quello stesso. Invece che fasciata intorno al corpo? Dopo un quarto d'ora circa sufficiente per la scelta delle gioie, alle 13.15 si inizia lo svaligamento della porta.

Mezz'ora dopo all'incirca, l'unico persona entrato nella gioielleria può uscire con gli abiti puliti e si fa vedere dalla signorina Scandola a rivolgere la parola ad una immaginaria persona che stava all'interno, per rendere naturalista all'insolita uscita (a meno che non abbia mormorato una frase di soddisfazione a se stesso).

Provi un po' la Questura a pensare su questa ipotesi. Scomparebbero il ragazzo, la persona esile, i diversi incomprensibili atti e precauzioni e mezzi per entrare e per uscire e finalmente scomparirebbe quel sinora fantastico più che misterioso individuo che non si può spiegare chiaramente come sia entrato e donde (se dalla chiaveva era impossibile uscire) egli sia uscito senza essere veduto coi suoi abiti fangosi da nessuno.

Scomparebbero quel personaggio creato a me sembra, solo per metter nell'imbarazzo la Questura e non avrebbero ragione di esistere quegli inesplicabili «sottuffugi» o complicità che si ostinano a cercare.

Per me, insomma, io penso che l'unico «sottuffugio», l'unica precauzione elementare nell'attuare il furto, si riduca solamente a quella di uscire con le vesti più pulite.

D'accordo che il lavoro sotterraneo fu eseguito da magari quattro o cinque persone e che altrettante fossero state disposte a sorvegliare i paraggi, ma perché non sarebbe stata o non potrebbe essere stata una sola persona ad operare nella gioielleria?

La cosa sarebbe più semplice, più logica e meno intricata; e spesso, se non sempre, le cose più semplici, sono anche le più vere.

Investigatore dilettante.

La risposta.

Alla dichiarazione dei pompieri.

Cara «Patria».

Rispondo alla lettera della Società interna degli attuali pompieri. Essendo da 16 anni che facevo il pompiere volontario, non mi fece paura né il fuoco, né l'acqua e nemmeno feci atti disonori.

Dunque i cittadini mi conoscono, mi si mano per quanto feci, che è molto lodevole.

Non vergognatevi per questo. Non sono gobbo, né tubercoloso, né cieco e nemmeno disonesto.

L'er-pompiere scelto.

Beneficenza in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

XII elenco delle offerte a favore della Società Protettiva dell'Infanzia, dell'Ospezzio Marino Friulano e per nuovi pediglioni al monte ed al mare. — Somma precedente L. 2268.35. — Facci Luigi «Trattoria alla Ghiacciaia» lire 30. Fiorio Federico e vari «Albergo Roma» 190, Famiglia di Trento co. Antonio 100, Ramella dott. Nino 25, Bearzi avv. Guglielmo e vari, Palmanova 104, Educanda interne nob. Collegio Dimesse 141.50, Tami dott. Accanto (Cordenons) 10, Boraschi cav. Cesio e vari di Varino 65, Valsarica cav. Giose e vari di Talmassons 75, Urlich cav. Paolo, parte di S. Giorgio di Udine 35, direttore Istituto Siniatini di Gemina 75, Bruno Marco e signora 20, Rupolo prof. arch. Domenico di Venezia 202, Doretti dott. cav. Virginia e signora 35, Marzattini dott. Paolo 15, Somma d. Antonio parroco di Cussignacco 20, De Zorzi Pietro sindaco di Andreis e vari 67, Cooperativa anonima di lavoro di Montebelluna 50, Trinch prof. Gio, per alieve Colli Dimesse 65.50. — Scuole a mezzo degli insegnanti: Venturini Giuditta di Clodio 9, Torielli Barbara di Tolpo 5.90, Castagna Elvira di Sacco 41.50, Melissa Natalie di Magredis 17.20, Pampellieri Elena di Montebelluna 40. — Totale L. 2710.45.

TEATRO SOCIALE

Il celebre trasformista Fregoli, ritornato tra noi dopo molti mesi di assenza, ottenne ieri sera un vero grande successo, e si meritò dal numeroso e distinto pubblico molte ovazioni e ripetuti prolungati applausi.

L'insigne artista ci presentò un programma altissimo, ottenendo il maggior successo con la grande parodia dell'opera «Faust» di sua creazione.

L'orchestra fu egregiamente sotto la direzione del bravo maestro Sabina.

Precedette lo spettacolo una brillante farsa eseguita dalla brava compagnia diretta dall'artista Armando Biasi.

Questa sera, seconda rappresentazione, con nuovo programma.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera viene proiettato il capolavoro della Pasquali Films.

ETTORE FIERAMOSCA

La discesa di Barletta

Questa film, tolta da celebre romanzo storico di M. D'Alegrò è quanto di meglio si possa pretendere in fatto di riproduzioni storiche sia per i costumi come per la spettacolosa messa in scena.

LUIGI MANTELLI

Carloline e Carla da Cellera

Via Cavour 8 - UDINE

— Ingresso — Dattaglio —

Beneficenza

Orfani di guerra. — Il tenente Corelli Mario, comandante la 61. batteria da montagna, offrì lire 600 per orfani di guerra, somma che riscosse da assegnati di medaglia al valore. Il nobile atto merita di essere segnalato.

Orfani di guerra di Udine (sece in Municipio). — Offerte in morte del rag. Virginio Tomadini, famiglia Viglietto 5.

di Franco Sapacchio, la stessa 2. della signora Gandini ved. De Faccio: rag. Tonini 10, Piva 5, avv. Viti Turco 10 — della sig. Zamparutti ved. Sambuco maestre di Adegiacco 15 — della sig. Augusta Barroch ved. Mamoli, avv. Viti Turco 10, co. Ugo Bellavitis e signora 10 — della sig. Brunengida, Treu Piccoli, Gennaro Russo 10 — del magg. cav. Ugo Luzzatto, dott. Nino Gentili 10, Farmac. Silvio Conti 10, dott. cav. Virg. Doretti 5, cav. Ern. Sant'Ag. Gius. Picotti 5, Banca del Friuli 100, Sen. Barone Elvio Morpurgo e figli 200.

Mutualità e invalidi di guerra sece Udine. — In morte del cav. Giulio Marcotti: co. Bianca e Giacomo di Prampero 30.

Patronato Friulano Orfani di guerra. — Alcuni amici, in una boccata per festeggiare il nuovo cav. Chiusarolo 100.

Cucina Popolare. — In morte del sig. Valzacchi: Rinaldo Guatti 5, Gioy. Roggia lire 5.

Casa di Ricovero. — In morte del cav. Ugo Luzzatto, colonn. cav. Italo Rubbier 5.

Società Protettiva dell'infanzia. — Offerte in morte di Carolina Radon ved. Paulini, Maria Biasini ved. Rossi 5, del cav. Giulio Marcotti comm. Carlo Mainardi e consorte 5. — Di Maria de Faccio Lucia e Fernando Bodini 5. — Di Daniele Valzacchi, fratelli Sante e Giovanni De Pauli 5. — del cav. Ugo Luzzatto co. cav. Gioy. della Porta 10.

LA DIREZIONE DELLE SCUOLE PROFESSIONALI FEMMINILI di via Grazzano 28, ringrazia vivamente tutti i generosi benefattori che nell'occasione del Natale e del capo d'anno si sono ricordati di queste Scuole dando la loro offerta per le figlie del popolo in esse educate.

La somma raccolta in questa occasione è di L. 3608.50.

Un grazie particolare al collettore sig. Cesare Bogaro, che gentilmente prestò l'opera sua a favore di queste scuole.

I COMUNICATI

Direttore Militare di Udine. — Il Comando del Distretto Militare di Udine, comunica che nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 corrente, nei quali si effettuerà la chiamata alle armi della classe 1902 (1.° semestre), sarà bene che il pubblico si astenga dal presentarsi ai vari Uffici del Distretto medesimo per non disturbare il personale in gran parte occupato nelle operazioni sopradette. Potrà farsi eccezione per pratiche di particolare urgenza (matricolari ed amministrative).

RICUPERO BENI ITALIANI IN UNGHERIA. — La Camera di Comm. e Ind. avverte che in conformità al trattato di Trianon, i cittadini italiani, proprietari di beni, diritti o interessi nel territorio dell'antico regno d'Ungheria, hanno facoltà di chiedere la restituzione in natura dei beni, diritti o interessi di cui fossero stati privati in forza di provvedimenti di alienazione presi dal Governo ungherese o da qualsiasi altra autorità ungherese durante la guerra, ovvero per atti lesivi della proprietà verificatisi dal 3 novembre 1918 fino al 26 luglio 1921.

Coloro che intendono valersi di tale facoltà devono sollecitamente presentare reclamo al nostro Ministero d'Industria e Commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace - Roma).

ESPORTAZIONE DEL FORMAGGIO. — La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei formaggi gorgonzola, grana (preggiato e parmigiano), pecorino, provoloni e caciocavallo.

EMIGRAZIONE PER L'EQUATORE. — L'Ufficio Provinciale del Lavoro raccomanda ai nostri emigranti di non accettare eventuali offerte di lavoro per la Repubblica dell'Equatore, senza essersi prima consultati presso il competente ufficio di tutela.

IL BOLLO DELLA PUBBLICITA' — Si avverte che gli uffici del registro e bollo sono autorizzati ad esigere a tutto l'anno 1922 sugli avvisi di pubblico fatti mediante la pittura o qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistenti a tutto il 31 dicembre 1921; l'assenza, a termini dell'articolo 59 ultimo comma della legge Testo Unico 6 gennaio 1918 n. 135, avrebbe dovuto essere pagata non oltre il detto giorno.

La Valevole Sicurezza della Natura

Si formano continuamente dei veleni dannosi, persino mortali, nel processo della digestione. Se non fosse per i reni, la Valevole di sicurezza della Natura che purifica il sangue, il mangiare e il bere, arrechierebbe la morte. Quando siete avvertiti di debolezza renale da mal di schiena e da reumatismo, salvaguardate la salute e la forza con le Pillole Foster, per i Reni. Presso tutte le farmacie Litte 3.50 la scatola, 1.20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Gionco, 10, Cappuccio, Milano.

E' UN ERRORE CREDERE CHE

per avere dei buoni lavori tipografici spendere poco, sia necessario ricorrere agli Stabilimenti fuori Provincia. La Tipografia Domenico Del Bianco (Udine, Via della Posta N. 42) garantisce l'esatta, elegante esecuzione di ogni lavoro con tipi modernissimi e con macchine perfette, a una o a più tinte. Nel contempo può anche assicurare che si studia di ribassare il più possibile i prezzi che sono già notevolmente più bassi di quelli che si praticano in altre città.

CASA DI CUNA

dei Dott. A. CAVARZERANI

Chirurgia - ginecologia - ostetricia
ambulatori, dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE Via Troppo 4, 13

Notizie in breve

— Il papa, colpito da influenza domenicale in forma non grave, presenta condizioni di salute ancora stazionarie, con catarro bronchiale non esteso e con febbre diminuita.

— Riguardo alla soluzione della crisi della Banca di Sconto, anche ieri il presidente dei ministri Bonomi ha ripetuto che si tende a ricostruire un organismo solido e serio, con la maggiore tutela possibile delle ragioni dei creditori della Banca di Sconto ed ha raccomandato una calma e fidente attesa. Il suo consiglio è ottimo, poiché insegna il miglior modo di passare il tempo.

— La salma del generale Cascino, levata dal Cimitero di Quisica ed ora in viaggio per Palermo dove sarà sepolta nel Pantheon dei palermitani illustri, fu fatta spostare in Roma, allo scopo di tributare alla memoria del prode generale quelle onoranze dal parte del governo, che la morte incontrata sul campo di battaglia le alte benemerite patriottiche glorie hanno ben dovuto. Dinanzi alla salma hanno parlato il ministro della guerra on. Garofalo, il sindaco di Roma Valli ed un rappresentante dei mutilati.

— Intere di neve hanno interrotto telegrafi e telefoni e ritardano le altre comunicazioni fra Genova da una parte; Torino e Milano dall'altra.

— Il Regno d'Italia comprende ora, con le provincie redente, trentatré milioni e mezzo di abitanti — circa mezzo milione in più della Francia.

— Tenne ieri seduta in Roma il consiglio superiore delle acque e foreste. Il ministro Mauri, che assistette alla seduta inaugurale, presentò all'esame istruttorio del consiglio due disegni di legge: uno, per istituire un parco nazionale, sul Gran Paradiso, per il quale il Re donerà vasti terreni di proprietà regia; l'altro per il credito silvano e pastorizio, ed a vantaggio delle piccole industrie forestali e montane.

La Camera francese approva a grandissima maggioranza l'indirizzo politico del nuovo ministero

L'Unione bancaria di Milano chiude gli sportelli

Ieri il nuovo Ministero francese presieduto da Poincaré si è presentato alla Camera.

Poincaré è salito alla tribuna alle 15, presenti nell'aula circa 500 deputati. Fino dalle prime frasi delle sue dichiarazioni egli è applaudito, specialmente quando egli domanda che la Germania ripari i danni che essa ha causato.

— Per quanto energici siano i nostri sforzi — egli disse, dopo avere accennato ad alcuni progetti — noi non possiamo essere in grado di salvare le finanze della Francia, se la Germania, per conto della quale noi abbiamo anticipato già tanti miliardi, non eseguisce infine gli impegni che essa ha preso e non ripara ai danni che ha causato. Sarebbe la più scandalosa delle iniquità se un paese che ha dovuto subire una aggressione, senza scusa e del quale dieci dipartimenti sono stati devastati dall'invasione dovesse, dopo la vittoria, ripartire a proprie spese le rovine che una guerra di vari anni ha sparso sul suo territorio e far sopportare ai suoi contribuenti il peso immane delle pensioni e dell'indennità.

E continua affermando come la Francia su questa questione vitale non possa cedere in verun modo: essa deve esigere ed esigerà la stretta osservanza dei trattati.

— La Germania — soggiunge — afferma la propria insolvibilità, mentre sperpera sistematicamente le sue riserve di Stato. Essa ha meno imposte della Francia e non recupera nemmeno regolarmente le sue contribuzioni. Fatta sì da a spese disordinate e ad emissioni di carta che inviliscono la sua moneta, e favoriscono le sue esportazioni; e lascia i suoi grandi industriali investire le loro divise estere in imprese estere. Ma mentre organizza così la sua apparente miseria, le sue società distribuiscono enormi dividendi, le sue officine sono in piena attività, le sue forze economiche si sviluppano ogni giorno; e se lo Stato è in rovina, la nazione si arricchisce. Ora è la nazione intera che coi suoi capitali deve dare la garanzia del debito dello Stato. Noi, in nome delle nazioni che hanno accettato il trattato di Versailles esigeremo lo stato dei pagamenti stabiliti dalla Commissione delle riparazioni e le condizioni poste nel mese di marzo 1921 nella ingiunzione collettiva degli alleati.

Il discorso è tutto su questo tono per quel che riguarda la Germania. Se tutte le clausole del trattato di Versailles non saranno rispettate ed effettuate, non solo la Francia sarà in diritto di eseguire integralmente le sanzioni che sono state prese, ma sarà autorizzata a dichiarare che i termini per lo sgombero della riva sinistra del Reno non hanno cominciato a decorrere.

Chiude affermando la ferma volontà di conservare le più sicure e amichevoli relazioni con tutti i popoli che hanno collaborato a fianco della Francia per i diritti dell'umanità.

Di fronte a tutti gli alleati, noi non avremo che la preoccupazione costante di impiegare il linguaggio della moderazione, della franchezza e dell'amicizia. Ma noi sappiamo che essi non si adatteranno mai se ci vedranno sostenere con una cortese fermezza gli interessi della Francia, come essi sostengono i loro.

Discussioni e voto

Il discorso è applaudito dal centro, dalla sinistra e dalla destra. L'ex-presidente dei ministri Briand si unisce nell'applaudire agli altri deputati.

La seduta è sospesa per alcuni minuti. Alla ripresa cominciano le dichiarazioni dei vari capi-gruppo. Tralasciando quelle dei favorevoli, notiamo le seguenti:

Varenne, socialista, dichiara che egli ed i suoi amici saranno avversari risoluti del nuovo gabinetto, nel quale vede ricostituito il ministero Briand senza Briand. Critica il programma del nuovo gabinetto, specialmente perché teme che Poincaré preferisca la politica segreta all'aperta. Continua domandando chiarimenti sugli accordi presi a Wiesbaden e se i vantaggi ottenuti a Cannes accordando la moratoria saranno conservati; ed aggiunge: — Non bisogna che vi siano equivoci. Non vi è alcuno qui che non comprenda essere necessario per la Francia di ottenere la ripartizione alle quali essa ha diritto.

Marcel Cachin, comunista discute la conferenza di Genova e conclude dichiarando che il proletariato è contrario ad ogni politica che potrebbe ricondurre alla guerra.

Sanguinetti, deputato socialista cristiano, afferma che la politica di domani non può essere che quella praticata ieri. Egli afferma che vi sono in Germania numerosi pacifisti convinti, i quali al seguito di Erzberger, hanno pagato con il loro sangue per trasformare la Germania. Conclude dicendo che il giorno in cui la Francia si disinteressa dei grandi problemi internazionali, quel giorno segnerà la sua fine.

Il voto

PARIGI, 20 — Dopo brevi parole di Bonnot, radicale, Poincaré sale alla tribuna e subito ritorna il silenzio. Poincaré dice:

— Non è nel mio passato, ma bensì sui miei alti futuri che voi dovete giudicarmi. Non ho nulla da confessare. Ho sempre appassionatamente voluto servire il Paese. Ero presidente del consiglio quando le prime nebbie si addensarono sui Balcani!

Dopo che Poincaré ha terminato di rispondere il presidente della camera, mette ai voti l'ordine del giorno Arago, così concepito:

«La camera, approvando le dichiarazioni del governo, fiduciosa in esso, e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno».

Questo ordine del giorno viene approvato con 422 voti contro 107.

Armi e bombe nascoste in un giardino

POLA, 19. — Ieri notte il comandante della locale tenenza della Guardia Regia ed il vice-brigadiere Lamparini Giuseppe hanno scoperto, sotterrati nel giardino della casa sita in via Flacio n. 1, due moschetti con baionetta, due sciabole, una baionetta triangolare modello russo, 10 caricatori completi a pallottola per armi modello 91, 5 caricatori completi per fucile austriaco, 8 cartucce sciolite, il tutto avvolto in un numero del *Lavoratore Comunisti* di Trieste, dell'11 gennaio 1922. Inoltre tre petardi e 10 bombe a mano «Sipes» pronte per l'uso.

Alla scoperta del materiale si venne in un modo singolare. Il vice-brigadiere Lamparini, nel recarsi a controllare il servizio della pattuglia, giunto presso il tempio dell'espansione di via Sissano, ad alcuni individui parlava sottovoce: «Uno di questi direvi: «Adesso siamo ben forniti di armi per le elezioni». Il vice-brigadiere stette ad osservare e vide uscire dallo «chalet» quattro persone: le pedine, attese a vedere quel che facevano... e da ciò venne il resto. Furono arrestati quattro comunisti (fra i quali tre studenti) un repubblicano, e tre affiliati alla Società slovena «Edinost».

Piccola Banca fallita ed arresto dei suoi direttori

ROMA, 19. — Il Tribunale dichiarava ieri il fallimento della Banca Industriale Agricola, società Anonima per azioni, sopral stanza del creditore Ettore Ferrari di Milano.

In seguito a mandato di cattura spiccato ieri, dal giudice istruttore, stamani sono stati tratti in arresto, nelle loro abitazioni, l'ex-direttore della Banca Industriale Agricola, Gelli Mario di anni 34, da Torino e l'attuale direttore della banca stessa, Alagna Vincenzo, di anni 70, da Genova, entrambi domiciliati in Roma. Il Gelli e l'Alagna sarebbero imputati di truffa e di appropriazione indebita qualificata e continuata.

J funerali del ten. Florio

FIRENZE, 19. — Oggi a Prato, con grande solennità si sono svolti i funerali del fascista tenente Florio. Sono intervenute varie migliaia di cittadini, rappresentanti di associazioni politiche e dei Fasci di tutta la Toscana, ed anche di altre regioni. Il corteo ha percorso la città fra due file ali di popolo riverente. I negozi erano chiusi e da molti balconi sventolava il tricolore abbronzato. In piazza del Duomo sono stati pronunciati vari discorsi, tra i quali commovente quello di Sem. Benelli. Franto stasera prese energiche misure per evitare incidenti: nonostante il grande affollamento, tutto procedette in modo solennemente tranquillo ed ordinato.

Un decreto catenaccio

ROMA, 19. — L'Agenzia Volta scrive che un decreto catenaccio è di imminente pubblicazione. Sono abrogate le disposizioni in virtù delle quali venivano esentati al pagamento dei dazi comunali di consumo i surrogati di caffè. Il testo del decreto è il seguente: «Sono abrogati il secondo e terzo comma del decreto luogotenenziale 1. maggio 1921 n. 909, concernente l'esenzione dal pagamento dei dazi comunali di consumo dei surrogati di caffè, e la corrispondenza ai comuni di un annuo canone da parte dello Stato».

Non vi saranno nuovi inasprimenti nelle tariffe telefoniche

ROMA, 19. — La notizia pubblicata da qualche giornale, secondo la quale si penserebbe di istituire una nuova imposta sul lusso del telefono, è destituita da qualsiasi fondamento. Il governo ha dovuto recentemente inasprire le tariffe telefoniche, per avvicinare le entrate del servizio al crescente costo del medesimo; ma non ha mai pensato di creare un cospicuo fisco con un servizio pubblico di utilità generale.

La nuova crisi romana

BUCAREST, 19. — Ieri, il nuovo ministero presieduto da Take Jonescu si presentò alla Camera. Dopo le dichiarazioni consuete, furono proposte diverse mozioni. La Camera ne approvò una, in cui si dichiara che il gabinetto Take Jonescu fu costituito contro gli usi parlamentari e non è per nulla una emanazione del parlamento per cui i deputati gli rifiutano la loro fiducia. Take Jonescu presentò subito al Re le sue dimissioni.

BUCAREST, 20. — Il Re ha incaricato Giovanni Bratianu di formare il nuovo ministero. Alcuni hanno accettato di entrare. Le pratiche non sono però ancora definite. Il Parlamento sarà disciolto.

Stamani alle ore 7, munita dai conforti religiosi, spirava l'anima di Caterina Mini-Dupupet.

I figli Maria, Olga, Cesare, le nuora Ermilia Facel, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo, domani 21 corrente alle ore 14, partendo dalla abitazione: Via del Sale 11. Serve la presente di partecipazione personale, e si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 gennaio 1922.

Ieri sera, alle 10, rendeva la sua bell'anima a Dio, nell'età di soli 17 anni.

RINA BOTRI

di Mortegliano

Il padre Giuseppe, la madre Giuseppina Avoleto, i fratelli e le sorelle, la nonna, i parenti tutti angosciati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle 10 ant. partendo dall'abitazione in via Civile 17, per la celebrazione delle esequie nel tempio delle Grazie.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Udine, 20 gennaio 1922.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia il signor Vittorio Bertazzi ed amici per l'interessamento e le prestazioni usate in occasione della morte del compianto suo cugino.

Il cugino Lello Casarsa

Udine, 19 gennaio 1922.

Ringraziamento

La Famiglia dell'Estinto

Ermenegilda Treu-Piccoli

prime a tutte le gentili e pietose persone che presero parte al suo grande dolore e recarono un ultimo tributo di affetto alla Cara Perduta, i sensi della più viva e perdurante gratitudine.

Udine, 20 gennaio 1922.

Comunicato

Il Signor Giuseppe Wernitznig porta a pubblica conoscenza che non riconosce né riconoscerà, eventuali obbligazioni contratte dal sig. Andrea Mario Wernitznig.

Udine, 18 gennaio 1922.

Giuseppe Wernitznig

R. Prefettura di Udine

Il concorso al posto di Ufficiale Sanitario Medico Capo del Comune di Udine è prorogato a tutto 28 febbraio p. v. Stipendio iniziale 12 mila lire, aumentabili sino a aggiungere 21 mila lire, doppia indennità aro-viveri. Domande e documenti di rito alla Prefettura.

Il Prefetto: CIAN.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Varit cent. 40 - Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domanda d'impiego

LUCIDATORE raschiatore parafuochi, offresi, milite pretese. G. V. Via del Pozzo 24 Udine.

ABILE ricamatrice confeziona qualunque lavoro. Rivolgersi Via C. 8, Udine.

Offerte d'impiego

CORREDI da sposa e da casa, prole ricamatrice e cucitrice cerca alla Reccardini e Piccinini Udine.

VENDITE

OCCAZIONE vendesi bicicletta come seminuova, macchina cucire sing. pedale nuova, bicicletta donna seminuova. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

VENDESI

A buone condizioni vendesi gruppo di case via Rocchi. Rivolgersi Unione Pubblicità, Via Manin 8.

QUANTO PELLE, modelli perfezionati, fabbricati Rinomati. Italo Ottaviani, Via Trebisonda 5 - 3. Genova.

Vari

REGALO graditissimo per figli, sposi, fidanzate è abbonamento a *Lavori Femminili*. Contiene modelli di abiti, disegni, ricami, modelli, romanzi. Lire cinque annue. Inviare vaglia all'amministrazione, Sampierdarena (Genova).

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO DEL CONTADINO

per l'anno 1922

Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire quattro da inviarsi all'Amministrazione dell'Amico del Contadino UDINE (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

VENDETTA ECCEZIONALE CALZATURE

qualità extra da uomo L. 50. — e 55. — da donna, 25.50 e 27.50

trovansi in vendita presso

«l'Elegance Parisienne»

Portici Palazzo Municipale UDINE

Signora Dottore

GESIRA ZAGOLIN CONTI

Già assistente della Clinica Pediatrica di Firenze (Ospedale Anna Majer) e del Broletto di Bologna

Malattie dei bambini

e medicina interna

Analisi chimico-cliniche (Reazione di Wassermann). Visita solamante bambini e signore tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

Via Martirini 27 (già Via s. Maria)

a UDINE

gli avvisi per il

PICCOLO e PICCOLO della SERA

di TRIESTE

si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Via Manin 8

AVVISO

La Società Anonima delle

Terme di S. Pellegrino

avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA *Magnesia* preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino).

Per non subire quindi sorprese, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, cercate ovunque e solamente la

MAGNESIA

IDRATA

delle Terme di S. Pellegrino

Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie

STABILIMENTO DI S. PELLEGRINO (Bergamo) - Amministrazione: MILANO, VIA BAZZANI, 9

COPPA DEL GARDI n. 5234

Le automobili OM ottengono un titolo assoluto su tutte le rivali, anche di maggiore cilindrata, dopo aver vinto tutti i premi della prima categoria ed il Primo premio dell'industria assegnato alla Casa con il maggior numero di macchine arrivate (9 su 10 partite)

Agente Generale Automobili OM

BRUSCIA

OM

OM

OM

OM

OM

OM

CALZATURIFICIO MECCANICO TECNICO SCIENTIFICO



**IL PIÙ GRANDE SUCCESSO dell'INDUSTRIA MODERNA
SISTEMA APROVATO DALL'ACCADEMIA DI LIONE**

**Premiato con Croce al merito
e Medaglia d'oro all'Esposizione
Internazionale di Milano
(Massime Onorificenze)**

**Il Calzaturificio Ledri è stato rilevato dalla Ditta
già Calzaturificio Friulano Tosoni e Geretti di Udine**